

## Assemblee. All'estero un terzo del Pil Bergamo investe sulla ricerca e lo sviluppo a Est



La grande sfida. Alberto Barcella, presidente di Confindustria Bergamo

### Marco Morino

BERGAMO. Dal nostro inviato

L'industria manifatturiera, che da queste parti ha una tradizione ultra centenaria, resterà per molto tempo ancora il pilastro fondante dell'economia bergamasca. Perché gli imprenditori orobici hanno nel loro Dna i cromosomi giusti per essere protagonisti di un nuovo ciclo di sviluppo, basato sulla crescita all'estero (in particolare sui mercati emergenti dell'Est Europa), sugli investimenti in ricerca e innovazione e sull'ampliamento delle dimensioni aziendali. Questo il messaggio che Alberto Barcella, presidente di Confindustria Bergamo, affida ai colleghi riuniti, ieri, alla Fiera di Bergamo per l'assemblea annuale. Oltre un migliaio gli industriali bergamaschi presenti in sala per celebrare i 100 anni della loro associazione (l'Unione degli industriali della provincia di Bergamo, poi diventata Confindustria Bergamo, fu fondata l'11 ottobre 1907). Tra di loro, in prima fila, anche il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che avrà il compito con il suo intervento di chiudere i lavori.

Nelle sue «tesi», Barcella insiste in particolare su due tasti: internazionalizzazione e innovazione. «Grazie alla sua struttura produttiva e al suo modello di internazionalizzazione — dice Barcella — Bergamo espor-

ta circa un terzo della ricchezza prodotta». In provincia sono presenti con siti produttivi 117 multinazionali straniere e 13 italiane; sei sono le multinazionali bergamasche grandi o tascabili e 114 le imprese medie e piccole che hanno oltre 300 unità produttive nel mondo. «Questo processo — assicura Barcella — è ancora in espansione, con meno delocalizzazioni alla ricerca dei bassi costi e più investimenti dedicati alla conquista di nuovi clienti. L'allargamento a Est dell'Unione europea e la tensione alla crescita di tutta l'Europa orientale sono una sfida che le industrie bergamasche intendono cogliere». Sul fronte interno, l'ambizione di Bergamo è quella di restare ben salda sulla frontiera della tecnologia e dell'innovazione. «L'innovazione — ricorda Barcella — è già oggi una delle grandi sfide della comunità bergamasca». E i casi di eccellenza non mancano: dal Kilometro Rosso, primo e per ora unico parco scientifico e tecnologico privato d'Italia, a Servitec, dall'Università al Consorzio Intelimech per la mecatronica. «Il parcheggio gremito del Kilometro Rosso — dice Barcella — l'enorme partecipazione di pubblico a Bergamo Scienza e la scalata di Bergamo nella graduatoria dei brevetti dimostrano che Bergamo ha già un piede nel futuro». Per garantire cent'anni di futuro all'industria

bergamasca e all'intero territorio, suggerisce il presidente degli industriali, si deve perseguire «tenacemente» l'innovazione e favorire la crescita delle persone e delle intelligenze. «In una prospettiva più ravvicinata — dice ancora Barcella — questa visione consentirà di raggiungere gli obiettivi di occupazione e di reddito che, insieme al sindacato, ci siamo dati lo scorso anno».

### IL CENTENARIO

#### Gli eventi

- Confindustria Bergamo (l'ex Unione degli industriali della provincia di Bergamo) sta per compiere i 100 anni di vita: fu fondata da 19 lungimiranti imprenditori l'11 ottobre 1907.
- È una delle associazioni industriali più rappresentative a livello nazionale: Confindustria Bergamo associa 1.320 aziende con 90.477 dipendenti.
- Quest'anno, per celebrare il centenario, l'associazione degli industriali ha organizzato l'Expo-Show: fino a domenica, nei padiglioni della Fiera di Bergamo, saranno in mostra i prodotti realizzati da 700 delle oltre 1.300 aziende associate.
- Dall'alimentare al cemento e manufatti, dal legno alla meccanica, dalla chimica alla plastica e gomma, dal tessile alla carta-grafica, l'Expo-Show è un viaggio tra i settori produttivi in cui si sonda l'industria bergamasca.

